

Poste Italiane: una nocività poco conosciuta

Chi l'avrebbe detto che il lavoro del postino è al primo posto nella peggiore speranza di vita? Parto da una tabella presa da uno studio fatto sulla popolazione Torinese:

SPERANZA DI VITA A 65 ANNI PER PROFESSIONI

Professione	Anni perduti
Le migliori	
Forze armate	1,2
Medici, dentisti, psicologi, farmacisti	1,6
Avvocati, magistrati, notai, commercialisti	1,6
Insegnanti	1,8
Vigili, agenti PS, finanza e penitenziari	1,8
Dirigenti, imprenditori, legislatori, amministratori	1,9
Professioni tecniche	2,0
Impiegati di concetto	2,0
Lavoratori del legno	2,0
Le peggiori	
Spedizionieri, imballatori	3,1
Lavoratori dell'alimentare	3,1
Gasisti, idraulici, termoidraulici	3,3
Addetti a pulizie e raccolta-trattamento rifiuti	3,3
Portalettere, fattorini postali	3,9

Per essere più chiari, i portalettere e fattorini postali sono quelli che hanno il triste primato di vivere ben 3,9 anni in meno rispetto ad altre categorie di lavoratori. Questo è quanto è risultato da uno Studio Longitudinale Torinese che associa informazioni anagrafiche, censuarie e sanitarie. (Speranze di Vita in buona salute nella popolazione Torinese).

Da dove nascono questa differenze? I fattori possono essere tanti:

- reddito
- educazione
- provenienza familiare
- esposizione a fattori di rischio connessi con la professione
- diverse abitudini e stili di vita.

Ma il risultato rimane: chi fa certi lavori guadagna meno, vive di meno, e paga di più.

Eppure i postini non vengono mai chiamati alle visite annuali di controllo sulla salute nonostante il triste primato prima menzionato. È evidente che, soprattutto da parte dei sindacati istituzionali, non c'è alcuna pressione in questo senso e che l'azienda ha tutto l'interesse a non intervenire sulla questione.

Per quanto mi riguarda, l'unica visita a cui sono stato sottoposto, risale all'anno 1978 ed è stata la visita medica che ha stabilito la mia idoneità per potere lavorare alle Poste, appunto, come postino.

Da trent'anni lavoro per strada e soffro di asma allergica da circa dieci anni. La ragione è evidente, le polveri sottili che siamo costretti, tutti noi, a respirare, lasciano segni sul nostro stato di salute ed è chiaro che quanto più sei esposto alle polveri, tanto più è il rischio di ammalarsi. Faccio presente che sono un soggetto che non ha mai fumato.

Il Postino, questa figura spensierata che accompagna i ricordi di tutti noi, lascia anche lui le sue vittime nel mondo del lavoro; basta pensare che solo nel secondo trimestre del 2007 il 37% degli infortuni si sono avuti recapitando la corrispondenza col motorino, il 6% si è infortunato recapitando la posta con l'automezzo, e poi ci sono gli altri infortuni motivati da altre cause. Va segnalato, inoltre, il fatto che la nuova organiz-

zazione del recapito costringe i postini a ritmi di lavoro indecenti e non è un caso che nel secondo semestre del 2007 gli incidenti sono aumentati dell'11% rispetto al primo semestre.

Recapitando la posta abbiamo anche avuto 4 morti

Abbiamo avuto 23 colleghi che sono stati aggrediti dai clienti, l'ultimo caso risale a circa due mesi fa in zona Mirafiori a Torino, un postino, solo perché ha suonato il campanello per farsi aprire la porta, ha ricevuto botte ed ha avuto un timpano rotto e diverse escoriazioni.

Io stesso, solo un mese fa, sono stato minacciato perché ho suonato tre volte dato che avevo da consegnare una raccomandata. Un tizio in via Nizza si è affacciato dal balcone e mi ha gridato che avrei dovuto solo suonare una volta e andarmene via, altrimenti mi avrebbe tagliato la gola. Ci sono stati 214 colleghi aggrediti dagli animali.

Insomma, lavorare oggi è quasi come andare in guerra perché si registrano troppe vittime nel mondo del lavoro. Solo a Torino, che purtroppo detiene il secondo posto nell'odiosa classifica delle città con più vittime del lavoro, ci sono 36 morti ogni anno. I dati sono forniti dall'INAIL e si riferiscono al periodo 2004/2006. Allora io mi chiedo e vi chiedo: quali possono essere le soluzioni per evitare che i futuri lavoratori di domani diventi-

no anche loro vittime del lavoro? Se sbagliano, dove sbagliano oggi le agenzie di controllo sulle prevenzioni degli infortuni? Credo, a questo proposito, che sia possibile agire su tre piani:

- garantendo che vi sia un numero adeguato di addetti al controllo;
- coordinando le agenzie sino, perché no?, ad unificarle per evitare doppioni e mancanza di informazioni;
- prevedendo severe sanzioni per le imprese che non applicano la normativa sulla sicurezza.

Dove sbagliano i lavoratori che si infortunano? Certamente quando non pretendono con forza l'applicazione della normativa

sulla sicurezza ma perché lo si possa fare è necessaria una forte presenza sindacale ed un'adeguata formazione, per non parlare dei diritti, per RSU ed RLS.

Credo, soprattutto, che gli organi competenti al controllo, dovrebbero ascoltare più da vicino i lavoratori e scambiarsi le notizie utili per evitare che si continui a piangere sui morti.

Luigi Pispisa

COBAS PT CUB di Torino



Supplemento a
"Collegamenti Wobbly"
Dir. Resp. Giorgio Sacchetti
Reg. Trib. Firenze
2563 del 14/3/1977
Stampato in proprio

IL CONTRATTO FA SCHIFO ED È SCADUTO IL 31/12/2005, CHE FARE?

La trattativa tra i sindacati confederali e le centrali cooperative per il rinnovo del CCNL sta assumendo un andamento farsesco:

- la piattaforma sindacale per il rinnovo è stata presentata con 19 mesi di ritardo. Come regalo alla controparte, non c'è male; hanno risparmiato sull'indennità di vacanza contrattuale (se avessero presentato la piattaforma nei termini previsti dal CCNL, l'IVC sarebbe stata pagata da aprile 2006) ed hanno spostato in avanti il momento in cui avrebbero definito gli aumenti;
- guardiamoli, questi aumenti... La piattaforma della CGIL parla di un aumento dell' 8,58% lordo al VI livello... Intanto, bisogna vedere **se li danno tutti** e, soprattutto, **quando** li danno; sono già passati più di tre anni dall'ultimo aumento. Ad esempio, secondo l'ISTAT, per il periodo dall'ultimo aumento ad oggi c'è già un tasso di inflazione del 5,5%... Quindi, se li dessero adesso, l'aumento reale sarebbe del 3,28% (42 euro mensili lordi al VI livello), se li daranno più avanti... Ancora di meno. Notate che questa miserabile cifra è calcolata sulla piattaforma... La realtà dell'accordo potrebbe essere ben peggiore;
- il CCNL precedente prevedeva l'erogazione dell'ERT (a livello regionale). La gran parte delle cooperative se ne è bellamente fregata... Cosa hanno fatto i Confederali per imporgli il rispetto del CCNL che hanno firmato?
- i problemi non sono solo sui soldi, ma anche sulla parte normativa del CCNL. Ad esempio, scomparirà una buona volta dal CCNL l'articolo sulle cosiddette "notti passive", che servono alle cooperative per non pagare il lavoro notturno?

Potremmo andare avanti a lungo, ma non ne vale la pena. Il problema è semplice: chi lavora nel settore della sanità/assistenza può avere una marea di contratti diversi (Uneba, Anaste, Coop. Sociali, Enti Locali, Sanità privata, Sanità ...) per fare esattamente **lo stesso** lavoro e di questi il CCNL delle Cooperative Sociali è il peggiore.

Esiste un solo motivo sensato per cui un educatore del comune, uno della Asl ed uno di una cooperativa debbano prendere paghe diverse per lo stesso lavoro?

In questi anni, il settore pubblico è riuscito ad abbassare notevolmente i costi dei servizi socio-sanitari-assistenziali, riducendo gli stanziamenti e delegandone la gestione alla cooperazione, che, da parte sua, si è estesa e rafforzata. Chi ci ha perso? I lavoratori e, spesso, anche gli utenti.

Semplicemente, questo CCNL di merda non ha nessun motivo per esistere e l'unica contrattazione sensata sarebbe quella che punta a cancellarlo: a uguale lavoro, uguale salario.

Ma questo, da CGIL, CISL, UIL e dalle Centrali Cooperative non ce lo possiamo aspettare: il loro mestiere è riprodurre all'infinito questo balletto: si firma il CCNL (recuperando a stento l'inflazione programmata, se va bene), poi questo scade, poi ci si pensa su, poi si presenta la piattaforma in ritardo, poi ci si ripensa su, poi si fa finta di incazzarsi per il ritardo (di cui si è corresponsabili!), poi si fa uno sciopericchio... Ed alla fine si firma un CCNL praticamente identico al precedente. Sarebbe ora di finirla.

Gli scioperi vanno benissimo, la nostra situazione ne giustificherebbe non uno ma 100! Si tratta però di battersi per i propri diritti tutti giorni, a cominciare dal giorno dopo la firma del prossimo contratto-bidone.

PASSA DALLA TUA PARTE, PASSA ALLA CUB!

27/03/2008